

27/01/2020

Gentili studenti e docenti,
la presente lettera per informarvi sul fenomeno in atto su tutto il territorio piemontese riguardante la presenza di numerose cimici presso le utenze civili. In questo periodo, oltre alla già conosciuta cimice verde se ne osservano molte altre di colore marrone. Si tratta di una nuova specie di origine asiatica denominata *Halyomorpha halys* che, oltre ad arrecare gravi danni in agricoltura, sta causando non pochi fastidi alla popolazione.

La cimice in questione, come quelle autoctone, non attacca l'uomo e non è vettore di malattie. Si nasconde nelle zone più riparate delle abitazioni (mansarde, sottotetti, cassonetti delle tapparelle, ripostigli vari...) per trascorrere il periodo invernale. In primavera riprende l'attività e abbandona gli ambienti in cui si era riparata per spostarsi su piante coltivate, ornamentali ed incolti dove prosegue il ciclo biologico, sviluppando popolazioni via via più elevate.

Allo scopo d'informare docenti e allievi riguardo questa criticità e coinvolgerli in un ruolo attivo nel tentativo di limitare infestazione e danni sia in agricoltura, che nel verde urbano, dovuti all'espandersi di questo insetto alieno, la Fondazione Agrion, in collaborazione con il Settore Fitosanitario Regionale, ha realizzato un'apposita scheda riportante tutte le informazioni utili.

Inoltre, la Fondazione Agrion, la Regione Piemonte e l'Università di Torino stanno collaborando con le principali istituzioni di ricerca italiane ed europee, al fine di individuare nuove soluzioni e accorgimenti per contrastare la diffusione di questo insetto in ambito agricolo e limitare la sua presenza negli abitati, di cui daremo costante informazione dei risultati. In particolare è in corso una iniziativa a livello nazionale e regionale per il contenimento della cimice asiatica tramite il controllo biologico con la moltiplicazione in laboratorio e successiva introduzione in campo del parassitoide oofago *Trissolcus japonicus*. Per questa attività è necessario raccogliere un numero elevato di cimici a fine inverno, come specificato nell'apposito volantino, in cui è richiesta la collaborazione attiva dei cittadini.

Alla presente, pertanto, si allegano due schede da affiggere presso le scuole, in modo che tutti possano comprendere le cause di questo fastidioso e inconsueto fenomeno stagionale, tenendo inoltre in considerazione che gli stessi abitanti, nel loro piccolo, possono contribuire al contenimento dell'insetto.

I nostri più cordiali saluti.

Il Presidente
Fondazione Agrion
Giacomo Ballari

L'Assessore all'Agricoltura,
Caccia e Pesca
Marco Protopapa

Il Dirigente del Settore
Fitosanitario
Luisa Ricci

CIMICE ASIATICA, OSPITE INDESIDERATO COME COMPORTARSI?



La cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) rappresenta un pericolo per tutte le colture, agrarie e non. Con l'impegno e la collaborazione di tutti, possiamo contrastare questa emergenza ed evitare che l'insetto si diffonda sul territorio.

CHI È QUESTO INSETTO INDESIDERATO?

Cimice asiatica (*Halyomorpha halys*). Insetto di recente introduzione, originario dell'Estremo Oriente. Non dannoso per le persone, ma fastidioso se presente in massa nelle abitazioni. Se disturbato o schiacciato emana un odore particolarmente sgradevole. Dannoso per molte coltivazioni (nocciole, pere, pesche, ciliegie, mele, kiwi, peperone, soia, mais, giovani pioppi...).

DOVE SI TROVA?

Si nasconde nelle zone più riparate delle abitazioni (mansarde, sottotetti, cassonetti delle tapparelle, ripostigli vari...) per trascorrere il periodo invernale. In primavera riprende l'attività e abbandona gli ambienti in cui si era riparato per spostarsi su piante coltivate, ornamentali ed incolti dove prosegue il ciclo biologico, sviluppando popolazioni via via più elevate.

PERCHÉ PREVENIRE LA PROLIFERAZIONE?

Le cimici, con le loro punture di alimentazione, sono molto dannose per diverse coltivazioni, tanto da arrivare addirittura a determinare la perdita dell'intero raccolto per una stagione. Occorre dunque la massima attenzione per evitare che l'insetto si diffonda ulteriormente. Grazie

anche a piccoli accorgimenti, sarà possibile raggiungere buoni risultati.

COME?

Occorre riuscire a debellare le cimici prima del loro risveglio dal "letargo" (svernamento) e della conseguente fuoriuscita dalle abitazioni. Vediamo come.

LA RACCOLTA

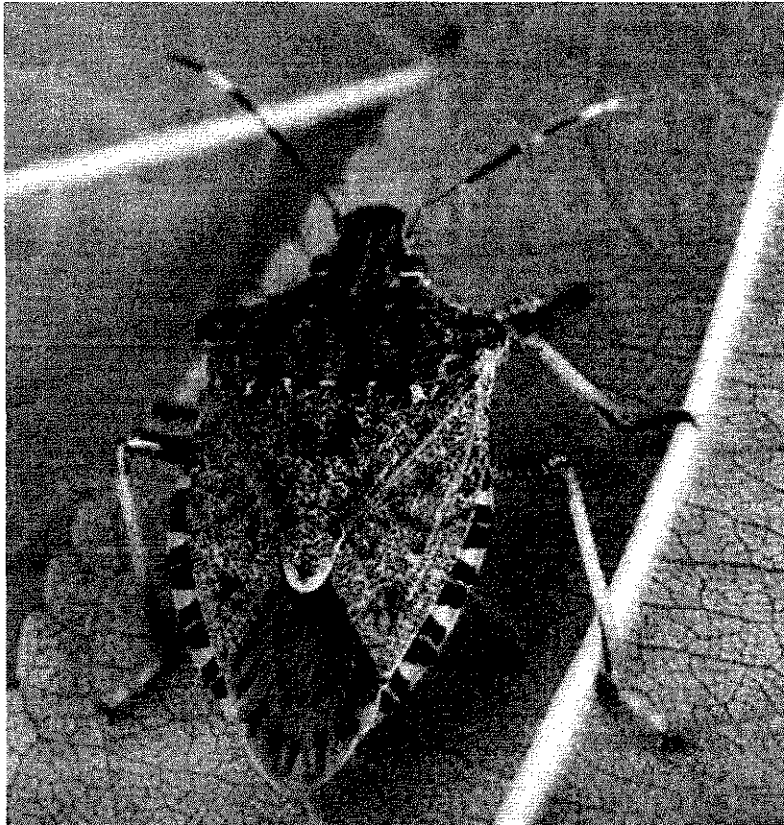
Individuate le zone di ricovero, quali cassonetti delle tapparelle, infissi, intercapedini, ecc. procedere con la cattura degli insetti, o manuale o con l'ausilio di aspiratori muniti di sacchetto. Gli individui già attivi presenti nelle abitazioni possono essere eventualmente bloccati utilizzando il ghiaccio secco spray e successivamente catturati.

L'ELIMINAZIONE

In ambito domestico, si consiglia di porre le cimici raccolte in un secchio (o bacinella) contenente acqua con aggiunta di qualche goccia di sapone liquido per evitarne la fuga, prima del successivo smaltimento. Le cimici raccolte vanno comunque eliminate e non solo allontanate!

Appello ai cittadini

AAA CERCASI CIMICI (ASIATICHE) PER ALLEVAMENTO!!



La **cimice asiatica** (*Halyomorpha halys*), arrivata da pochi anni in Italia, è diventata la maggior avversità per molte colture. Nel 2019 ha causato **danni per centinaia di milioni di euro** nella sola Italia settentrionale. Vista la gravità della situazione e l'impossibilità di tenerla a freno solo con trattamenti insetticidi, si sta organizzando un **piano di lotta biologica a livello nazionale**, per moltiplicare in laboratorio e poi liberare in natura i nemici naturali di questa cimice, in particolare *Trissolcus japonicus*, meglio conosciuto come "vespa samurai", che ne attacca le uova.

Per riprodurre in gran numero questi insetti utili in laboratorio, **servono molte uova della cimice asiatica** per cui è indispensabile avere a disposizione migliaia di adulti, maschi e femmine, da

tenere in allevamento per la produzione delle uova.

Si richiede pertanto la collaborazione della popolazione per **raccogliere quantità elevate di cimici asiatiche** (le altre specie, come la cimice verde *Nezara viridula*, non servono!) nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Chi trovasse adulti della cimice, che passano l'inverno in ambienti riparati (mansarde, sottotetti, cassonetti delle tapparelle, ripostigli vari...), può inviare una segnalazione a:

cimiceasiatica.disafa@unito.it

Il numero minimo per le segnalazioni è di **almeno una cinquantina di adulti**.

A seguito della segnalazione si procederà a prendere contatti per organizzare un sopralluogo volto alla raccolta degli esemplari.

In questo modo i cittadini, oltre a sbarazzarsi della presenza di questi insetti, contribuiranno a un progetto **finalizzato a ridurre la presenza della cimice** così dannosa alle coltivazioni, con il duplice beneficio di limitare sia l'impiego di insetticidi nelle coltivazioni sia l'invasione di questo insetto in autunno e inverno nelle abitazioni.